



La Decima conferenza nazionale di statistica apre i battenti

Si è aperta questa mattina, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti la conferenza nazionale di statistica, la "assise biennale della statistica" giunta quest'anno alla decima edizione.

Nel suo intervento di saluto, anche a nome della città, il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha ricordato che "siamo alla vigilia di un anno importante per la statistica ufficiale. Il 2011 è infatti l'anno dei censimenti generali e anche l'ufficio statistico del comune di Roma si sta preparando per questo appuntamento fondamentale". Alemanno ha poi proseguito affermando che "se è vero che viviamo nell'era di Internet, tuttavia non si può fare a meno della fanteria dei rilevatori che saranno impegnati come sempre nel loro lavoro porta a porta. Certamente i risultati del Censimento ci restituiranno fatti nuovi perché la statistica ha il compito di cogliere la società che cambia, di scoprire la speranza del futuro".

Il programma della conferenza prevede numerosi "spazi di confronto" organizzati per la discussione fra statistici ufficiali e rappresentanti della società civile. Il primo incontro ha avuto come partner il mondo del volontariato. Hanno partecipato **Nereo Zamaro** per l'Istat e **Marco Granelli**, presidente del Coordinamento nazionale dei centri di servizio di volontariato (CSV net).

"Cosa può fare la statistica ufficiale per rafforzare la capacità del terzo settore nella società?" è la domanda che **Granelli** ha posto a **Zamaro**, ricordando anche il messaggio di **Giorgio Napolitano** in occasione della giornata del volontariato del 5 dicembre. "il periodo di crisi", ha continuato "ha segnato un punto di svolta, una trasformazione culturale, facendo passare la società globale dal 'modello di finanziarizzazione' a un modello 'più sociale', nel quale le organizzazioni di volontariato hanno un ruolo, perché permettono di aggregare i cittadini coinvolti, persone che si organizzano per il bene comune, insomma 'buoni cittadini'". La statistica, quindi, deve compiere il passaggio successivo, far emergere con i numeri molteplici fenomeni: "quanti sono i 'buoni cittadini', quanto è importante il volontariato, quanto incide nella crescita dei giovani, quanto aiuta a mettere in atto comportamenti di coesione sociale, in che modo fa emergere la dimensione sociale del paese in cui si vive".

"Un mondo capace di fare impresa, di essere propositivo e all'estremo opposto un mondo triste, con crisi, problemi, questioni irrisolte: questi sono i due poli che caratterizzano il mondo del volontariato così come la stampa italiana lo ha rappresentato nel periodo tra giugno e novembre 2010". Nereo Zamaro con queste parole ha presentato la ricerca dell'Istat effettuata su un corpus di 100 testate attraverso un software di analisi linguistica. "Al di là della particolare tipologia di analisi sono comunque interessanti i risultati perché", sostiene Zamaro "secondo i giornali italiani l'elemento della partecipazione è tipico dei giovani, i campi di attività in cui si partecipa sono i più disparati, i volontari vengono spesso associati ai nomi dei paesi dove esercitano l'attività, la fiducia degli italiani nel volontariato è molto alta". In merito al prossimo Censimento del no-profit, che ci sarà nel 2011 insieme al Censimento dell'industria, Zamaro ha menzionato le novità del questionario, sviluppato dall'Istat insieme al CSV e all'Isfol.